

LA FORMA-SONATA

La **forma-sonata** rappresenta lo schema formale che a partire dai primi decenni del Settecento è stato utilizzato dai musicisti in composizioni di ampio respiro. Molto spesso, infatti, nelle opere in più movimenti (parti), i compositori hanno utilizzato questa forma per organizzare le proprie idee musicali.

Ma come è organizzata dunque una **forma-sonata**?

Facendo riferimento soltanto agli aspetti melodici (trascurando per il momento quelli armonici e tonali), possiamo dire che si articola in tre parti fondamentali:

- **ESPOSIZIONE**
- **SVILUPPO**
- **RIPRESA**

Nell'**esposizione** il musicista propone due idee musicali (due temi), di solito dal carattere contrastante: se il primo risulta drammatico, il secondo dovrà, per contro, apparire sereno e disteso.

Lo **sviluppo** elabora il materiale tematico (temi musicali) presentato nella sezione precedente. Molto spesso è il primo tema ad essere variato e arricchito di ulteriori elementi (timbrici, ritmici, melodici, armonici, dinamici).

Nella **ripresa**, che conclude la forma, vengono riproposte le idee musicali presentate nell'esposizione.

In sintesi lo schema sopraesposto può essere rappresentato così:

Esposizione	Sviluppo	Ripresa
<i>Primo tema – Secondo tema</i>	<i>Presentazione variata di uno dei temi dell'esposizione</i>	<i>Primo tema – Secondo tema</i>

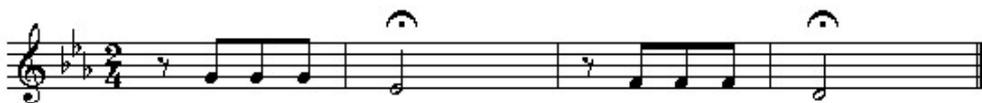
Per “*mettere a fuoco*” una struttura non certo semplice, concentriamoci sul **primo tempo** della **quinta sinfonia di Beethoven**, cercando di delinearne l'organizzazione interna.

SINFONIA N. 5 IN DO MIN. OP. 67

Primo tempo (forma-sonata)

Composta tra il 1800 e il 1808, la composizione rappresenta l'immagine musicale di un periodo molto difficile per il musicista tedesco.

L'**ESPOSIZIONE** presenta un **1° tema** dal carattere molto forte e drammatico. L'intera orchestra lo esegue in modo perentorio:



Il primo tema apre la composizione con un incedere che non lascia spazio all'ottimismo. “*Così il destino bussava alla porta*” rispose Beethoven ad un critico musicale che gli chiedeva il perché di un inizio così veemente.

Fedele ai principi della **forma-sonata**, Beethoven affianca a questa prima idea un **2° tema** disteso e cantabile:



Il dualismo tra il primo e il secondo tema porta direttamente alla parte centrale di questa forma-sonata: lo **SVILUPPO**.

In questa sezione l'idea musicale “*del destino*”, chiaramente riconoscibile, viene variata fino a determinare uno straordinario tumulto sonoro in grado di scuotere emotivamente l'ascoltatore.

Un dolcissimo oboe (strumento musicale ad ancia doppia appartenente alla famiglia dei legni) apre l'ultima sezione, la **RIPRESA**, nella quale vengono riproposte le idee musicali dell'esposizione.

PRIMO
TEMA

SECONDO
TEMA

Anche in questo primo tempo di sinfonia, dunque, troviamo perfettamente applicati i principi della forma-sonata:

Esposizione	Sviluppo	Ripresa
<i>Primo tema – Secondo tema</i>	<i>Presentazione variata di uno dei temi dell'esposizione</i>	<i>Primo tema – Secondo tema</i>

Una struttura formale dalla complessa architettura, che spesso ha ispirato il primo movimento di composizioni in più tempi (sinfonie, concerti, quartetti, ecc.).